



di Diogene

Sto cercando, non so più da quanto tempo, di sentire che una tale manifestazione, una tale mostra, una tale gara, è stata organizzata in una città, in una cittadina, in un posto qualsiasi, dalle tradizioni non tanto nobili, non tanto antiche, non tanto gloriose.

Ma aspetto invano. L'ultima speranza è svanita l'altro giorno; in un piccolo paese della Brianza, un paesino mai sentito, dimenticato persino dalla carta geografica, si è effettuata una fiera paesana. Ebbene, non ci crederete, la televisione di Stato ha ancora una volta rispolverato, anche per questo sperduto paesino le solite "tradizioni antiche", un "popolo fiero e generoso", una "terra sanguigna".

E' un disco oramai che suona sempre allo stesso modo, un poco come la banda di Simone, famosa perché conosceva soltanto una litania stantia e la suonava in ogni occasione. In questa nostra Italicetta, dunque, saremmo tutti nobili, tutti antichi e avremmo tutti delle tradizioni gloriose. Ma allora dove stanno i cattivi? Ci sono o non ci sono più i cattivi? E la camorra, la droga, la mafia, la 'ndrangheta, la delinquenza comune dove allignano?

Non certamente nelle terre di antiche tradizioni, di popoli fieri e generosi. Allora la domanda viene fuori spontanea: ma esistono terre non tanto nobili o quanto meno lontanamente imparentate con qualche nobile "scaduto"? Fino a questo momento, non ne ho trovate, nonostante tutta la buona volontà.

Fatemi il piacere: se avete notizia di qualche premio letterario, di una manifestazione qualsiasi, anche sportiva che si organizza in qualche terra d'Italia che non abbia tradizioni nobili, che non abbia un "popolo fiero e generoso", fatemelo sapere.

SI E' CONCLUSO IL 1° TROFEO "CIRO GIORDANO"

NELLA FINALISSIMA UNA GRANDE PARTITA

BLACK OUT DELL'ENEL

OSCURATO IL BANCO

ENEL 6
BANCO DI NAPOLI 4

BANCO DI NAPOLI: Panella, Gambardella, Panariello, Vaiano, Esposito, Stanzione

ENEL: Mura, Troia, Iozzino, Scudieri, Salsano, Quadrano

RETI: 1', 8' e 22' Esposito, 10' Gambardella, 17' Quadrano, 20' Troia. Nel s.t. 6' Quadrano, 7' e 21' Scudieri, 25' Iozzino

ARBITRO: Trimarco di Nocera Inferiore

NOTE: giornata di sole splendido. Spettatori un centinaio circa. Ammonito Esposito



Stanzone allenatore-giocatore del Banco di Napoli

Troppo forte la formazione dell'ENEL per i resti del Banco di Napoli. La formazione in maglia biancorossa infatti solo nel primo tempo ha espresso il suo potenziale; prima passando in vantaggio con tre gol favolosi, due di Esposito ed uno di Gambardella e poi resistendo al furioso ritorno dell'ENEL.

Nel frangente si sono ancora una volta distinti il portiere Panella, autore di alcuni interventi di grande classe, il difensore Panariello, soprannominato "Burgnic" dai numerosi spettatori ed il multiforme Gambardella che fin quando è rimasto ancorato alla difesa, ha dato una chiara interpretazione del ruolo di difensore duttile e coriaceo. Le cose si sono complicate maledettamente nella ripresa quando cioè l'ENEL ha pigiato

(continua a pagina 2)



Faiellik se l'è svignata all'inglese; zitto zitto, in punta di piedi si è defilato, insalutato ospite. Senza "mister" titolare, il Banco di Napoli ha accusato il colpo. Il mega-presidente ha tentato allora la carta estera ed ha ingaggiato all'ultimo modello il famoso slavo **Stanzionovich**, nella doppia veste di allenatore-giocatore. Ma **Stanzionovich** non è riuscito a fare né l'uno, né l'altro. Acchiappa a questo, acchiappa quest'altro, a stento è riuscito a mettere su la formazione per disputare la finale. Faiellik, allenatore unico, non se la caverà così a buon mercato al ritorno dalla Spagna. "E' una vergogna - ha dichiarato Giovannone Di Leva - non si possono convocare persone che non

(continua a pagina 2)

continuazione dalla prima

ENEL 6
BANCO NAPOLI 4

il piede sull'acceleratore ed ha messo in crisi il BANCO DI NAPOLI oramai in chiaro debito di ossigeno. Ci sarebbe voluta qualche sostituzione per dare soluzioni tattiche diverse alla partita ma la formazione biancorossa aveva a disposizione il solo Stanzione, elemento volenteroso e prestante ma nulla più. E l'ENEL ha dilagato forte di una superiorità atletica, specie nella zona nevralgica del campo. Vaiano ed Esposito erano spompatissimi e non riuscivano a contrastare gli avversari che venivano in avanti in due, in tre. La difesa del BANCO DI NAPOLI si sfaldava. Panella continuava a parare da campione e Panariello continuava a battersi da leone in un mare di maglie azzurre che popolavano sempre di più l'area piccola. Ed era la disfatta. Prima quattro a tre, poi quattro a quattro, infine il sorpasso.

Considerazioni a margine. L'ENEL ha vinto il torneo meritatamente e su questo nessuno può avere il minimo dubbio. Ma il BANCO DI NAPOLI perché si è presentato con soli sei elementi nella partita di finale? C'era un infortunato in tribuna, Russo, e va bene; ma gli altri? Un interrogativo che accusa i responsabili della squadra e che deve servire di lezione per il futuro. Le cose o si fanno e si fanno per bene, altrimenti è preferibile stare alla larga da certe manifestazioni, specie se si considera che ci sono almeno tre elementi che avrebbero potuto dare il loro apporto alla squadra e che non sono stati inseriti nella lista degli "undici". Un'occasione mancata, dunque, ma soprattutto un monito per il futuro, senza niente togliere alla forte formazione dell'ENEL, dominatrice indiscussa del torneo.

Nino Ruggiero

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L.
BANCO DI NAPOLI
Nocera Inferiore

Direttore responsabile
Nino Ruggiero

Redazione:
Giovanni Selvino
Ferdinando Calviello

Tipografia e distribuzione:
Ciccio Scannapieco
Antonio Gambardella

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L. di Nocera Inferiore

Il gol decisivo della finalissima

*Il pensiero di La Mura,
presidente del CRAL*

Vittoria dello sport



Il trofeo "Ciro Giordano" è stato vinto dall'ENEL che ha presentato una squadra compatta e, devo dire, corretta. In senso più ampio, ha vinto lo sport per il clima di amicizia che è nato nonostante il naturale, ma leale, agonismo delle singole partite.

Ora è nostro dovere trarre un certo insegnamento dalla manifestazione.

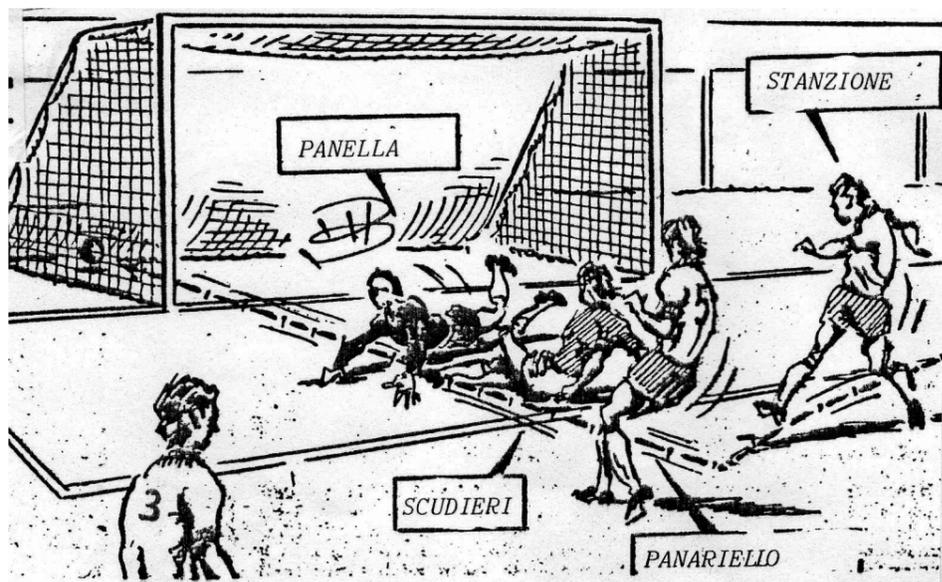
Innanzitutto abbiamo potuto verificare che esiste una reale possibilità di valorizzazione del tempo libero purché non si ceda alla improvvisazione organizzativa.

Ne hanno dato prova gli amici del CREDIT, i quali con un certo sacrificio personale e in mezzo a diverse difficoltà, hanno varato una manifestazione di tutto rispetto che ha avuto anche, come dicevo, punte di autentico spettacolo.

Un altro punto va messo in risalto: occorre superare le anguste delimitazioni d'ogni singolo CRAL per ricercare occasioni d'incontro, non solo sportive, che mettano in contatto realtà aziendali diverse. E' su queste due direttrici che si fonda, probabilmente, il futuro delle nostre associazioni; ed è necessario che almeno nel medio periodo (due/tre mesi) si faccia qualche passo significativo in questa direzione.

E' necessario, ad esempio, che si possa costituire una sorta di comitato intera che raggruppi le diverse realtà del nostro comprensorio; e questo per formare un programma minimo interassociativo che preveda alcune manifestazioni di comune interesse, nonché l'eventuale utilizzo di strutture comuni.

Enzo La Mura



IL GOL MESSO A SEGNO DA SCUDIERI NEL S.T. CHE HA CAPOVOLTO IL RISULTATO.



continuazione dalla prima

si fanno nemmeno vedere sul campo. Poi di cosa ci lamentiamo se dobbiamo giocare con i giocatori contati!"

Il mega-presidente rincara la dose. "Faiellik - dice infervorandosi - è stato uno sciagurato. Doveva convocare perlomeno De Leo che è un forte giocatore. Invece abbiamo dovuto giocare la finale con il povero Ferdinandiello che non ce la faceva nemmeno a sostenersi in piedi ..."

Faiellik, dunque, nell'occhio del ciclone e questo nonostante che la squadra abbia raggiunto il secondo posto nel torneo. Panariello è implacabile nelle accuse, così come è stato implacabile nelle marcature sul campo da provetto difensore.

"Era una partita che potevamo vincere - dice asciugandosi il sudore che gli scorre copioso sul viso - ma non avevamo ricambi. Come si fa ad arrivare alla finale senza avere almeno un paio di giocatori da avvicendare ... La prossima volta, per favore, organizziamoci meglio!"

Fonzone, invece, è contento. "Abbiamo fatto pure troppo - dice, massaggiandosi la coscia - certo se ce la facevo a scendere in campo pure io, sarebbe stata un'altra musica ... un paio di finte ed avrei fatto sedere due, tre avversari ..."

Ma dove si è distinto il BANCO DI NAPOLI è stato sugli spalti. Dirigenti a iosa, funzionari pure, una marea di pubblico. Direttori, vice Direttori, funzionari a fine partita avevano le mani spellate a causa dei troppi applausi che avevano dovuto sprecare. Bravi! Avete seguito ed incoraggiato la squadra come tutti auspicavano. "Una pratica in meno ed un applauso in più" - è stato questo il filo conduttore che ha ispirato i dirigenti.

Bravi! Non ci scorderemo di voi, mai. Ma che bravi, questi nostri dirigenti; e chi se lo aspettava!

Zirrone